

IL "RACCONTO" DELLA GENESI

PRESENTAZIONE.

Vi sono molti “giudizi” e “pregiudizi” sulle Scritture della Bibbia e della Genesi in particolare, dovuti secondo noi all’ignoranza circa gli insegnamenti esoterici e al retroterra culturale cattolico, che nel nostro paese ha assunto alla vista della grande maggioranza la veste di esclusività in tema spirituale.

Con questo incontro ci proponiamo di “leggerne” in modo diverso il testo, così da dimostrare come non solo esso sia di natura spirituale, ma anche che possa continuare — se correttamente interpretato — ad ispirare la nostra vita.

Sappiamo infatti che tutti i testi sacri hanno più di una chiave di lettura, e così sono concepiti per fungere da guida sia a chi ha bisogno di “latte”, sia a chi è maturo per cibarsi di “carne”, come dice San Paolo. L'errore che si fa di solito, è di escludere tutte le altre interpretazioni quando ne abbiamo trovato una di convincente: tutte sono valide e vere al proprio livello interpretativo. È necessario perciò avvicinarci a questi testi con la consapevolezza e il rispetto che soli possono aiutarci a coglierne il vero messaggio, che è diretto a ciascuno di noi.

LA GENESI E DIO.

La prima cosa che si trova, e che si deve approfondire, è il Soggetto della prima frase del testo. La concezione che si è formata la gente, in un paese cattolico come il nostro, di Dio, fa sì che la stessa venga interpretata in modo particolare senza che ci si renda conto che si tratta di una interpretazione e non di una lettura letterale, che d'altronde *non è possibile*.

Quale idea di Dio ha il cattolico? La troviamo nel Concilio Lateranense:

« Crediamo fermamente e confessiamo apertamente che uno solo è il vero Dio, eterno e immenso, onnipotente, immutabile, incomprendibile e ineffabile, Padre, Figlio e Spirito Santo: tre Persone, ma una sola essenza, sostanza, cioè natura assolutamente semplice ».

Chiaro? O no!?! Leggiamo nella Cosmogonia:

« Quando il nome di « Dio » viene usato, è sempre incerto se si tratti dell'Assoluto, dell'Esistenza Unica, dell'Essere Supremo che è il Grande Architetto dell'Universo, o del Dio che è l'Architetto del nostro Sistema Solare.

La divisione della Divinità in « Padre », « Figlio » e « Spirito Santo », è pure causa di confusione. Benché gli Esseri designati da questi nomi siano infinitamente superiori all'uomo e meritevoli di tutto il rispetto e di tutta l'adorazione che egli è capace di tributare alla sua massima concezione di Divinità, Essi in realtà differiscono uno dall'altro ».

In effetti, la semplicistica definizione cattolica riunisce in un solo nome ("Dio") una quantità di elementi che andrebbero invece distinti, soprattutto fra l'Assoluto - che è più propriamente assimilabile all'idea cattolica di Dio: onnisciente, onnipotente, onnipotente, perfettissimo, eterno, infinito, ecc. - e Dio stesso. Il nome tradotto con Dio nella Genesi ha determinate caratteristiche che non possono però andare d'accordo con l'idea dell'Assoluto: è plurale, *scende* in campo con l'uomo, cioè nella manifestazione, prendendo parte al divenire anziché all'essere. Diventa così relativo, che è l'antitesi dell'assoluto.

Se abbiamo quella idea di Dio, allora è corretto, come fa qualcuno, affermare che "La Bibbia non parla di Dio". Effettivamente la Bibbia parla delle Gerarchie Creatrici, Esseri molto superiori all'uomo, pur tuttavia sempre in evoluzione. Esseri Divini, agenti di Dio e del Suo Piano, che concorrono all'evoluzione dell'universo, in base al rispettivo Potere e Conoscenza.

Siamo allora politeisti? Anche questa definizione deriva dalla concezione cattolica di cui sopra. Nell'universo, come nella terra, vigono la gerarchia e l'evoluzione senza soluzione di continuità; è

quindi inevitabile che vi siano esseri più o meno evoluti, e quelli che sono più evoluti del genere umano sono considerati da esso alla stregua di Dei. A meno di voler sostenere che in tutto il creato non c'è che l'uomo e Dio, visione antropomorfa all'estremo. Poi però anche la Chiesa cade in una specie di inevitabile politeismo, popolando il cielo di angeli, santi, Madonna, ecc. ". Mentre per la cultura classica - considerata l'emblema del politeismo - era invece la figura di Zeus, il "Padre degli Dèi", a giustificare una idea monoteistica sottostante.

Considerare le Gerarchie creatrici non toglie significato al monoteismo, perché in cima alla piramide c'è quell'Essere Supremo al Quale tutto è sottoposto, o il Dio nel nostro sistema solare. Quello che è da considerare è il "punto di vista": noi per la nostra attuale evoluzione possiamo spingere lo sguardo e la ricerca fino ad un certo orizzonte; e definiamo "Dio" l'Essere che sovrintende a questo orizzonte. Se però vogliamo parlare di "eternità" e "infinito", dobbiamo anche prepararci ad ulteriori, e sempre maggiori, orizzonti, e "Dèi".

Possiamo a tal proposito esaminare i miti: quale la loro origine? Scopriremo che la storia lineare insegnata a scuola non è che una visione ristretta ed elementare della realtà; ad esempio ci parlano della cosiddetta "scoperta del fuoco": ma riuscite ad immaginarvi l'uomo delle caverne che ad un certo punto ha scoperto il fuoco? E prima il fuoco non c'era? E ci sono state molte scoperte simultanee, o quello lì chiamò a raccolta parenti ed amici per illustrare la scoperta? Le cose non stanno così: l'uomo ha sempre maneggiato il fuoco. Quello che è cambiato nel corso della storia è la sua coscienza riguardo ciò che da sempre faceva, ma con una forma di coscienza differente dalla attuale. È un grande errore pensare che l'uomo abbia sempre avuto una forma di coscienza come l'abbiamo oggi, e che avrebbe reagito davanti al fuoco come reagiremmo noi oggi se non lo avessimo mai visto.

La fig. 10 della Cosmogonia ci mostra come vi siano miliardi di possibili civiltà come la nostra nell'universo, e contemporaneamente ci sono Entità superiori che abitano ed agiscono in dimensioni più sottili come noi agiamo in quella fisico-chimica.

La Genesi parla del "nostro" universo, e a quello faremo riferimento.

GENESI BIBLICA "STORICA":
IL RACCONTO DELL'EVOLUZIONE.

Capitolo PRIMO - Il primo versetto della Genesi parla proprio di "Dio":

Bereshit barà Elohim et Hashamain veet Haaretz

tradotto con:

Gn. 1,1 - In principio creò Dio i Cieli e la Terra.

Analizziamolo parola per parola.

Bereshit. Tradotto con "In principio". Ciò significa che ci fu un principio, come la scienza afferma; che l'universo non è statico, ma si sviluppa, nasce e perciò cresce, si espande. Ciò che ha un inizio avrà anche una fine: è la Manifestazione, che procede dall'Assoluto.

È nell'Assoluto - perché nulla potrebbe esistere al di fuori dell'Assoluto - ma non è l'Assoluto (con buona pace dei panteisti), perché l'Assoluto non può modificarsi.

Potremmo identificarlo con il "big-bang" della scienza moderna.

Barà. Tradotto con "creò". È molto difficile trovare la esatta traduzione corrispondente a questo verbo, soprattutto per un aspetto che dobbiamo approfondire: la Bibbia originaria era tramandata soltanto oralmente, non perché non esistesse la scrittura, ma perché dobbiamo comprendere come essa fosse trasmessa a popolazioni che non avevano la stessa mentalità dell'uomo moderno. Quegli antichi popoli erano ancora a contatto con le forze naturali, e i suoni delle parole in certo qual modo risuonavano nell'interiorità di individui che erano ancora aperti a echi esterni di natura sottile, e non ancora chiusi nella mentalità dialettica che abbiamo oggi. La parola "barà" non è di facile traduzione; essa significa "creare", ma anche "dividere, differenziare", ma soprattutto "evidenziare, mettere in primo piano rispetto ad uno sfondo". Nella mentalità arcaica di quelle popolazioni suonava come un "evocare", "portare fuori da sé".

La creazione quindi di questo passaggio della Genesi vuol dire che si tratta di una *ripresa del cammino* che sorge dall'interiorità del soggetto, una nuova fase evolutiva, ed esclude perciò la creazione dal nulla della teologia.

Elohim. Ecco il soggetto: Dio. Ma analizziamolo. Si tratta di un nome composto da:

Elo- è la radice del termine, che indica una definizione divina.

-h è un suffisso di genere, e precisamente un suffisso femminile. "Eloh" significherebbe una divinità femminile.

-im altro suffisso, stavolta di numero, ma maschile. Il suffisso plurale femminile è -oth, perciò dovremmo avere "Elooth". Abbiamo invece "Elohim".

"Elohim" significa perciò "una serie di divinità maschili-femminili", cioè androgine. Noi le chiamiamo "Gerarchie Creatrici". Quali Gerarchie sono implicate nel lavoro qui descritto? Noi siamo in grado di saperlo, e lo vedremo fra poco.

Et Hashamaim veet Haaretz. "I Cieli e la Terra". Dal'interiorità degli Elohim vengono emanate, "tirate fuori", due cose: sono le prime, cioè quelle sulle quali si basa tutta la successiva creazione. E cosa può esserci al principio della Manifestazione? La cosa più semplice ed essenziale: l'oggetto e il soggetto, l'attività e la passività, cioè le due polarità che sono presenti in tutto ciò che esiste (cioè che "sta fuori"). Dallo "0", il Caos, passiamo all'1-2, la Manifestazione, la Creazione appunto.

Una traduzione più coerente del primo versetto potrebbe perciò essere:

In Principio gli Dèi emanarono da sé i principi della soggettività distinta dall'oggettività.

Possiamo adesso passare al secondo versetto:

Gn . 1,2 - La Terra era informe e vuota e le tenebre ricoprivano l'abisso, e gli spiriti degli Déi aleggiavano sopra l'espansione. [L'"espansione": è la migliore traduzione che significa qualcosa in via di solidificazione].

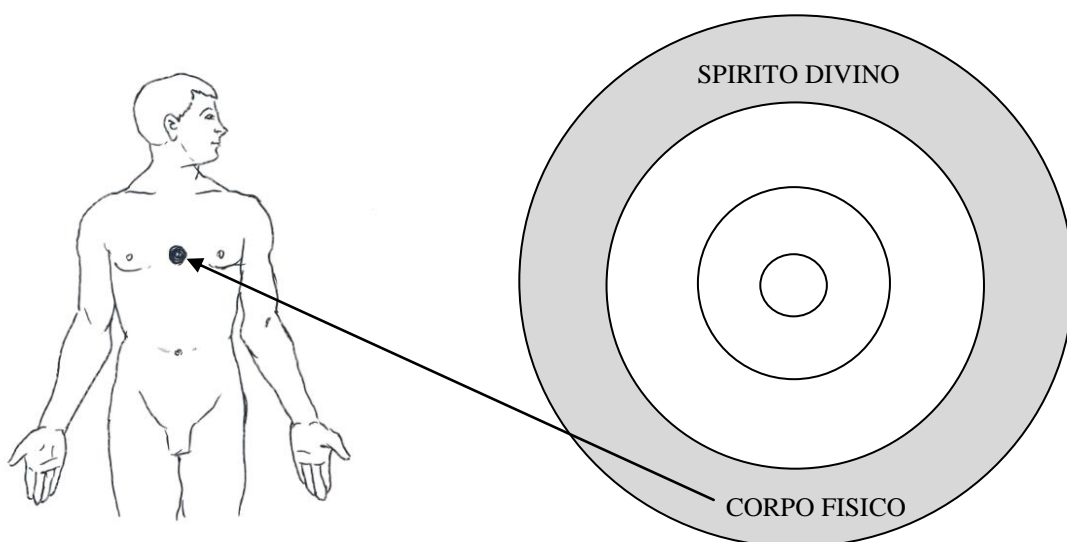
Il testo ci pone subito davanti ad un enigma, se vogliamo interpretarlo letteralmente: può esistere qualcosa senza forma ("informe") e senza contenuto ("vuoto")? È evidente che dobbiamo rivolgerci a un insegnamento più profondo che le parole celano.

La Cosmogonia ci parla del **Periodo di Saturno**, il primo periodo evolutivo all'inizio della Manifestazione. Quella descrizione della Genesi appare subito come la descrizione di qualcuno che stia guardando gli eventi nella Memoria della Natura; che cosa vedrebbe in base alla Cosmogonia? Vedrebbe che il globo dell'antico Saturno non è visibile, perché oscuro, né aveva al suo interno alcuna forma, perché non contiene forme di vita. Questo ci dà un ritratto dell'autore del testo, chiunque egli sia, dandoci fiducia anche nel prosieguo della sua descrizione: un grande chiaroveggente iniziato capace di tale indagine.

La scienza accademica ci dice che in seguito al big-bang ci fu la prima formazione dell'universo, la cui unica caratteristica - anche relativamente alla luce - era il calore. Ciò è in perfetto accordo con gli insegnamenti esoterici, i quali sostengono che nell'antico Saturno, come conseguenza dell'attrito fra le particelle create, si manifestò il principio del Fuoco.

La seconda parte del versetto ci parla ancora di Elohim, che "aleggiavano" sul globo: erano "i cieli" fuori dalla "terra". Noi ora possiamo rispondere alla domanda: chi sono questi Elohim che agirono del Periodo di Saturno? Erano i Troni, o col linguaggio della Cosmogonia, i Signori della Fiamma. Erano entità divine elevatissime, che non avevano più nulla da imparare nel nostro universo, e agirono solo per nostro servizio, e che ora si sono ritirate.

Nel Periodo di Saturno, quale fu l'attività dei Troni? Essi ci diedero l'atomo-seme del corpo fisico e successivamente, sempre nel Periodo di Saturno, risvegliarono il nostro aspetto spirituale più elevato, connesso al corpo fisico: lo Spirito Divino.



La grande distanza fra il corpo fisico e lo Spirito Divino impedisce alla coscienza - caratteristica dello Spirito - di "entrare" e vivificare il corpo = incoscienza di trance; fase di coscienza minerale. Il globo di Saturno era formato interamente dagli antenati del nostro corpo fisico (v/ regno minerale).

Andiamo ora al famoso versetto successivo:

Gn. 1,3 - Gli Déi dissero: Sia fatta la luce!. E la luce fu.

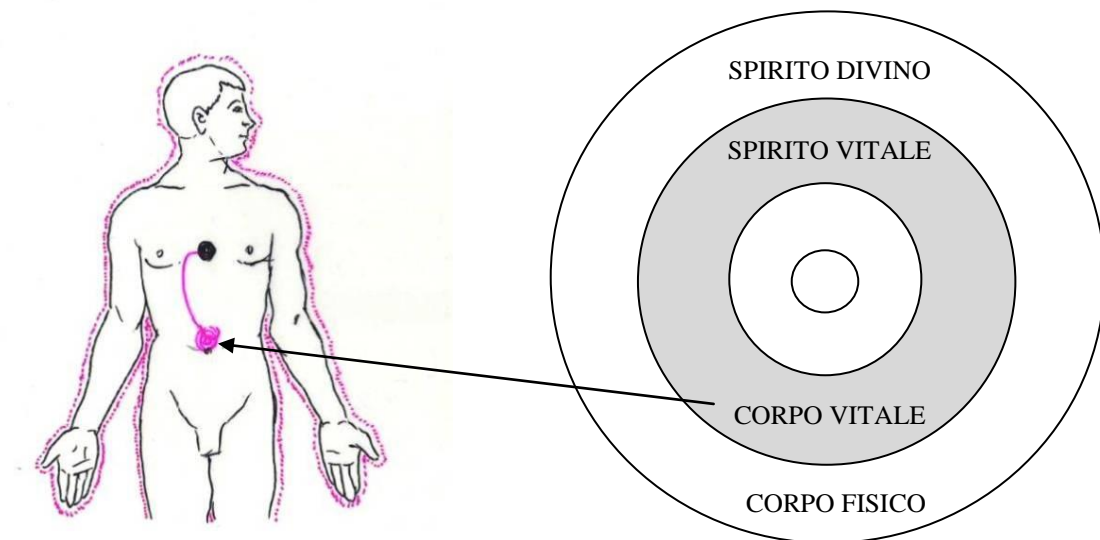
La luce sulla terra è portata evidentemente dal Sole; ebbene, nel momento in cui leggiamo questo versetto, il Sole dev'essere ancora creato, perché avverrà più avanti. Che cosa dedurne? Gli insegnamenti esoterici ancora una volta ci danno la chiave: qui si parla di tutta la manifestazione oggettiva, di tutto l'universo, appena creato, che diventa luminoso. Le "tenebre" sono sostituite dalla luce. Ciò è in pieno accordo con la scienza moderna, che afferma che la nebulosa diventò luminosa in un secondo momento, pochi istanti dopo la sua formazione.

Il chiaroveggente che ci sta descrivendo quanto riesce a scorgere nella memoria della natura, può ora vedere la "Terra" stagliarsi sullo sfondo del cielo. Egli infatti può affermare:

Gn. 1,4-5 - E videro che la luce era cosa buona, e separarono la luce dalle tenebre. E chiamarono la luce giorno e le tenebre notte, e fu sera e fu mattina: primo giorno.

È il **Periodo del Sole** della Cosmogonia, nel corso del quale fu creato il mezzo di trasmissione della luce, il principio dell'aria.

Chi sono gli Déi, le Gerarchie in questo periodo? Sono i Cherubini, ancora superiori per evoluzione ai Troni, per cui anch'essi agirono per puro spirito di servizio nei confronti della nostra onda di vita risvegliando in noi lo Spirito Vitale, e i Signori della Sapienza, o Dominazioni, che lavorarono per noi per fare esperienza nella loro evoluzione, che ci diedero il germe, l'atomo-seme del corpo vitale, in relazione con lo Spirito Vitale, capace di infondere la vita all'interno della forma generata nel periodo precedente.



Come possiamo vedere dall'immagine, la parte materiale e la parte spirituale si sono più avvicinate, dotando l'essere umano in evoluzione di una forma di incoscienza di sonno senza sogni, propria dell'attuale regno vegetale.

Le parole usate per "sera" e "mattina" sono:

- *erev* = sera, che significa confusione o caos,
- *boker* = mattina, che significa ordine o armonia,

sono in perfetto accordo con gli insegnamenti esoterici, che affermano che fra un Periodo e il successivo la manifestazione si ritira per una fase di soggettivazione per riprendere poi in una fase ulteriore, in grado di ripartire arricchita dalle esperienze fatte in quella precedente.

La "Terra", come la chiama la Genesi, non è il nostro pianeta: con questa parola essa intende tutto il globo dal quale successivamente si differenzierà il nostro universo. Allora, però, all'inizio di cui abbiamo parlato, la terra era uniforme, cioè non conosceva al suo interno alcuna differenziazione. La differenziazione inizia qui, dal versetto 6:

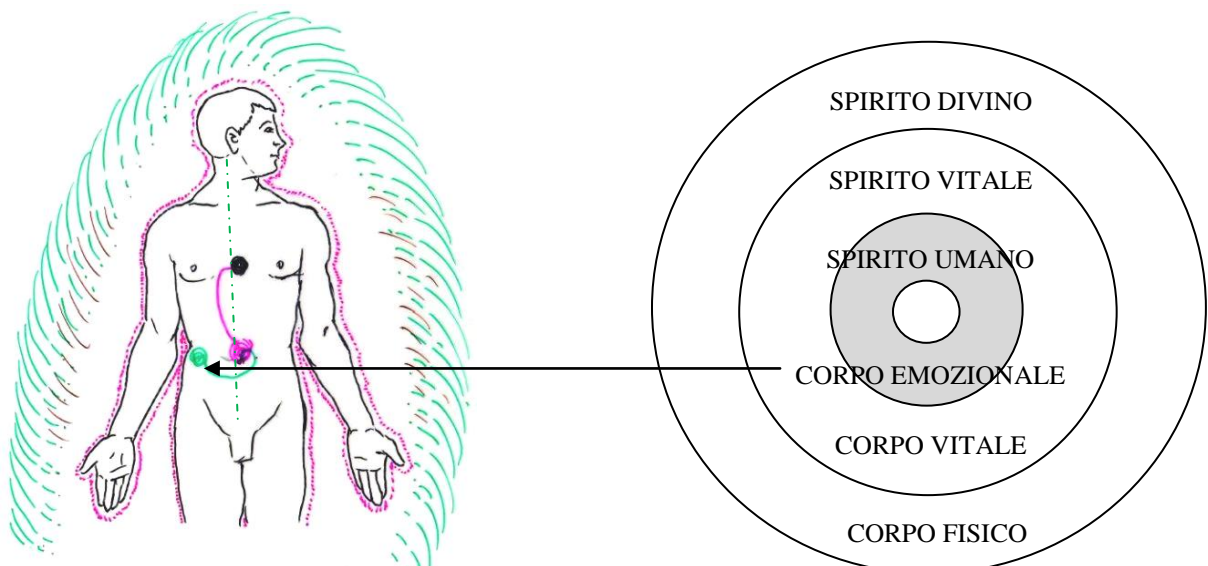
Gn. 1,6-8 - Gli Déi dissero: Sia il firmamento (espansione) in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque.

Gli Déi fecero il firmamento e separarono le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne.

Gli Déi chiamarono il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina, secondo giorno.

Il Globo, la "Terra", era incandescente; il contatto con l'esterno ad essa, freddo, ad un certo punto cominciò a formare una condensazione della materia di cui era formata, accrescendone così il peso specifico e facendo cadere verso il suo centro il materiale confinante con l'esterno. Il centro conservava ancora il suo forte calore, quindi quando quel materiale si avvicinava ad esso si trasformava nuovamente in vapore diminuendo il proprio peso specifico, e riprendendo a salire verso l'esterno. Da qui nuovamente la condensazione, e così via. In questo modo, all'interno del globo, che fino a quel momento era un tutto uniforme caldo e luminoso, si formava una separazione di forze: la prima divisione interna alla Terra, e la nascita del principio dell'acqua.

L'alternanza ciclica si inaugura così, dando inizio al cosiddetto **Periodo della Luna**, corpo celeste che anche nella nostra esperienza quotidiana vediamo coinvolto in tutte le ciclicità legate all'elemento liquido: il ciclo mestruale, le maree, ecc. Un nuovo passo in avanti si verificò allora nell'evoluzione dell'umanità: l'acquisizione del corpo emozionale, legato nella sua stessa costituzione alle correnti interne, alcune in moto centripeto e altre in moto centrifugo. La Gerarchia coinvolta in questo lavoro è quella più elevata in assoluto che ebbe a che fare con la nostra evoluzione, ora ritirata dalla manifestazione: i Serafini, che aiutarono un'altra Gerarchia che lavorò con noi per fare esperienza, i Signori dell'Individualità, o Potestà, nel dotarci dell'atomo-seme del corpo emozionale, e per risvegliare l'aspetto spirituale ad esso collegato: lo Spirito Umano. Si sviluppò un abbozzo di sistema nervoso antenato del nostro sistema involontario.



Essendo una acquisizione più recente, il corpo emozionale non è così strutturato come i corpi fisico e vitale, ed è più facilmente soggetto ad essere etero-controllato, anche indipendentemente dallo Spirito del quale dovrebbe, come tutti i "corpi", essere un veicolo di espressione. Vediamo però nello schema che la parte spirituale e quella materiale sono più vicini, dotando per la prima volta l'essere in evoluzione di una forma di coscienza, che definiamo di sogno, come gli animali odierni.

Arrivati a questo punto, è essenziale fare un ragionamento se vogliamo continuare a comprendere il testo che stiamo esaminando. Se dovessimo raccontare a qualcuno la storia della nostra vita, come ci comporteremmo? Certamente i nostri primi anni li raggrupperemmo in periodi; ad esempio, l'infanzia, la scuola primaria, ecc. Poi si comincerà a dividerli in stagioni, e giunti all'anno attuale in mesi; infine, parlando di oggi, si racconteranno le ore passate, cosa evidentemente impossibile quando volevamo descrivere l'infanzia. Bene, lo stesso logico sistema ha usato il nostro autore della Genesi: parlando dei Periodi di Saturno, del Sole e della Luna ha descritto i fatti salienti; giunto però al **Periodo attuale, detto della Terra**, ha inserito delle suddivisioni minori, ossia le Epoche. Ogni Periodo si suddivide in 7 Rivoluzioni, e ogni Rivoluzione in 7 Epoche, trascurate perché non utili fino a questo momento del racconto, ma ora introdotte.

Una grande legge dell'Evoluzione è quella detta di Ricapitolazione, secondo la quale le suddivisioni minori mantengono lo stesso procedere di quelle superiori. Ne deduciamo che le Epoche seguono la stessa legge, per cui la prima Epoca sarà una ricapitolazione - in scala minore - del primo Periodo e delle Rivoluzioni, la seconda del secondo, e così via.

Abbiamo ora gli strumenti intellettuali per riuscire a continuare nella lettura della nostra Genesi.

Gn. 1,9-10 - Gli Elohim dissero: Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto.

Gli Elohim chiamarono l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E videro che era cosa buona.

Ecco la Prima Epoca del Periodo della Terra (che seguì al Periodo della Luna). La Cosmogonia la chiama **Epoca Polare**, perché il genere umano aveva adattato alla propria evoluzione una parte del grande globo, al polo, dove il tasso vibratorio che lo contraddistingue è minore. Infatti, assieme all'onda di vita umana, anche altre classi di esseri si evolvevano in quell'ambiente, che nel resto della sua superficie era adatto a loro, più avanzati della media dell'umanità e perciò bisognosi di vibrazioni più elevate.

La Genesi ci dice che "comparve l'asciutto", infatti qui ricapitolammo la fase minerale (fisica) già vissuta sull'antico Saturno. In quest'Epoca inizia anche la sua evoluzione l'attuale regno minerale. La Gerarchia più attiva nel Periodo della Terra è quella dei Signori della Forma, o Virtù. In quest'Epoca la bozza di sistema nervoso acquisita dall'uomo nella antica Luna si divise in due: una parte continuò ad agire in maniera autonoma, l'altra diede inizio a ciò che attualmente è il sistema nervoso volontario, preparandosi all'unione con il futuro veicolo: la mente.

Gn. 1, 11-13 - Gli Elohim dissero: La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano frutto sulla terra con il seme, ciascuno secondo la sua specie. E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. E videro che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Siamo nella Seconda Epoca, detta **Epoca Iperborea**, ricapitolazione del Periodo del Sole. Gli Elohim sono ora una Gerarchia che sta a stretto contatto con l'uomo: gli Angeli - che erano umani nel Periodo della Luna e perciò pratici nel lavoro della materia eterica o vitale - che, aiutati dalle Virtù che hanno speciale incarico su tutto il Periodo della Terra, risvegliarono in noi il corpo vitale, adattandolo alla futura acquisizione della mente. Si parla infatti di organismi "vegetali", che comprendono la nostra - gli alberi - oltre all'ondata di vita che iniziò la sua evoluzione nel Periodo precedente, l'attuale regno vegetale - l'erba.

Qui la vita si riproduce "con seme", e questo è naturale che sia, ma "ciascuno secondo la propria specie"; ne possiamo dedurre che la specie, ossia lo spirito-gruppo di ciascuna specie, è quella che viene posta in evoluzione, non le singole individualità o i singoli esemplari.

Gn. 1,14-19 - Gli Elohim dissero: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Gli Elohim fecero le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Le posero nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E videro che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

In quest'Epoca Iperborea l'onda di vita umana si trova ora su un pianeta - la Terra propriamente detta - che, alla fine dell'Epoca Polare, fu espulso dal globo centrale che diventò allora il Sole come lo conosciamo, dove può continuare la propria evoluzione. La parte polare del globo che aveva specializzato fu alla fine espulsa per girare attorno al Sole, come ora lo consideriamo. La luce diventò così un elemento esterno alla sfera in cui ci evolvevamo, e lo stesso avvenne ovviamente in noi stessi: per la prima volta si vedevano, dall'esterno, le stelle del cielo e il Sole, fonti di luce esterna: nasce la necessità di organi di senso riflesso.

Inizia il processo di dimenticare la nostra origine "solare", che tuttavia conserviamo, ciascuno di noi, nella profondità di noi stessi, così come avviene per il pianeta; come dice San Giovanni, "la Luce che brilla in ogni uomo". Il contatto con questa luce non può che apportare contatto con le Gerarchie celesti.

Gn. 1,20-25 - Gli Elohim dissero: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Gli Elohim crearono i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E videro che era cosa buona. Gli Elohim li benedissero: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. E gli Elohim dissero: La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie. E così avvenne: gli Elohim fecero le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E videro che era cosa buona.

In questi versetti si parla degli animali: siamo perciò nell'**Epoca Lemuriana**, successiva all'Epoca Iperborea, nella quale l'uomo in evoluzione - il "bestiame, o i mammiferi" - ricapitolò la sua fase animale del Periodo della Luna, e l'attuale regno animale - i "rettili del suolo" - riprese la sua evoluzione, iniziata nel Periodo del Sole. Anche qui troviamo la frase "secondo la loro specie", alla quale diamo lo stesso significato precedente.

In quest'Epoca la Luna fu espulsa dalla Terra, per ragioni analoghe a quelle che causarono l'espulsione della Terra dal Sole.

A fianco delle Virtù, troviamo qui una nuova Gerarchia in azione: gli Arcangeli, umanità del Periodo del Sole, che risvegliarono in noi il corpo emozionale portatore della coscienza di tipo animale. Gli Arcangeli sono pratici nella materia del desiderio o emozionale perché erano umani nel periodo del Sole, che si trovava nella sfera d'azione del Mondo del Desiderio.

Gn. 1,26-31 - E gli Elohim dissero: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Gli Elohim crearono l'uomo a loro immagine;

*a immagine di Dio lo crearono;
 maschio e femmina li crearono.
 Gli Elohim li benedissero e disse loro:
 «Siate fecondi e moltiplicatevi,
 riempite la terra;
 soggiogatela e dominate
 sui pesci del mare
 e sugli uccelli del cielo
 e su ogni essere vivente,
 che striscia sulla terra».*

Poi gli Elohim dissero: «Ecco, vi diamo ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo.

A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, diamo in cibo ogni erba verde». E così avvenne.

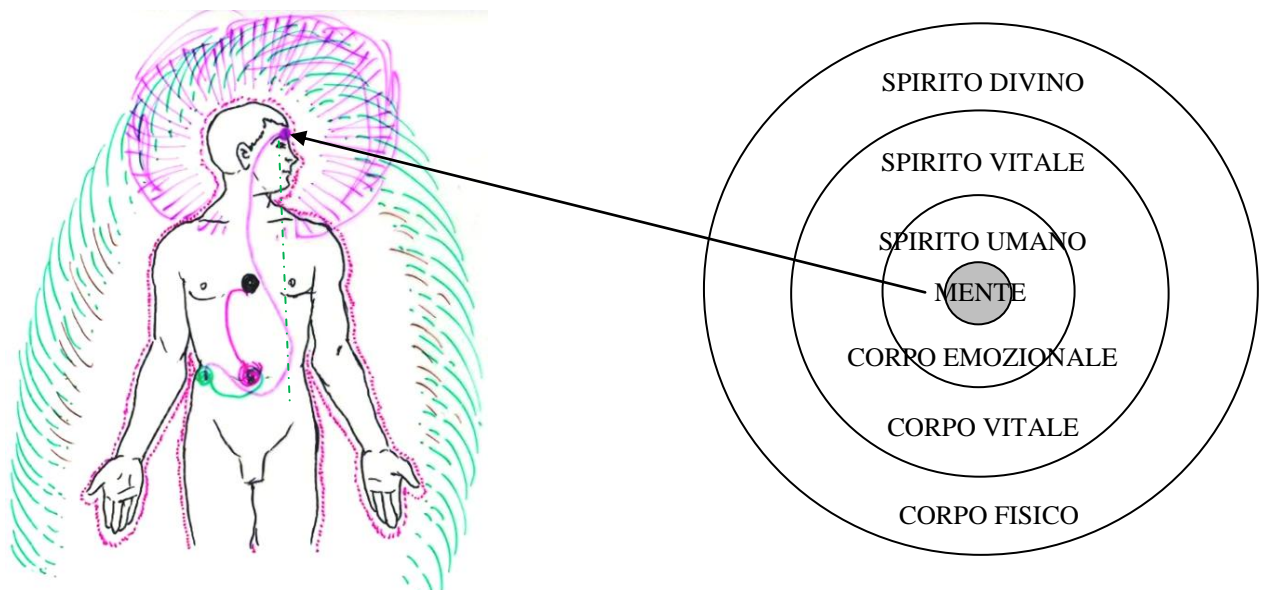
E videro quanto avevano fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Il primo capitolo si chiude con l'**Epoca Atlantidea**, nel corso della quale venne aggiunto l'ultimo elemento della personalità all'uomo: la mente. In aiuto alle Virtù agirono i Signori della Mente, o Principati, che verso la fine dell'Epoca Lemuriana e l'inizio della Atlantidea ci diedero l'atomo-seme della mente, in preparazione al suo ruolo di collegamento fra la parte spirituale e gli altri corpi. I Principati erano umani nel Periodo di Saturno, che si trovava nella sfera d'azione del Mondo del Pensiero, e sono perciò pratici nel lavoro della materia mentale.

Vediamo così che tutte le componenti dell'uomo sono formate, e possiamo dire che nasce l'essere umano. Dobbiamo però notare che le Genesi ci dice che "maschio e femmina li crearono", in altre parole noi eravamo in quel periodo ermafroditi. Per suffragare questa asserzione osserviamo che:

- 1) Eva non era ancora creata, a meno di fare delle interpretazioni aggrovigliate sulla consequenzialità del racconto biblico;
- 2) la frase "secondo la loro specie" viene sostituita da "Facciamo l'uomo a nostra immagine somiglianza", a significare che ora l'uomo aveva raggiunto il momento in cui poteva essere abitato dallo spirito individuale interiormente attraverso la mente, e non più etero diretto da uno spirito di gruppo: l'uomo è un essere creatore, il quale deve "soggiogare e dominare la terra";
- 3) la frase "maschio e femmina" se interpretata come una separazione sessuale indicherebbe perfetta parità fra i sessi, la quale striderebbe con Gn. 3,16 - *Tuo marito ti dominerà*.

Il lavoro del Periodo della Terra può a questo punto - dopo tutte le ricapitolazioni - iniziare.



Che cosa ricavare da tutto quello che abbiamo fin qui detto?

- Per prima cosa trovare perfetta coincidenza fra gli insegnamenti esoterici e il testo della Bibbia, in modo tale che i primi trovano conferma in quest'ultima e che questa non sarebbe correttamente interpretabile senza i primi, ci rafforza nella convinzione di avere preso la strada giusta.
- In secondo ordine, possiamo dedurre indicazioni sull'origine prima delle componenti della nostra personalità e della nostra parte spirituale, così da permetterci una esatta sintonia con i principi e le Gerarchie che di volta in volta possono darci una mano nelle evenienze di necessità. Gli Angeli possono venire in nostro aiuto quando trattiamo con il corpo vitale e la funzione generatrice; gli Arcangeli quando abbiamo bisogno di sostegno e protezione per vincere le paure e l'oscurità spirituale; i Principati, o Signori della Mente, quando desideriamo trovare chiarezza nelle idee.
- Un terzo fattore può essere quello di renderci conto che siamo inseriti in un grande Piano evolutivo nel quale tutte le Forze dell'Universo sono coinvolte, e sono disposte a continuare a stare al nostro fianco come chi, dopo avere lavorato a lungo e duramente ad un progetto, col fiato sospeso ne segue l'andamento confidando che ottenga quello per cui era stato preparato.
- In ultimo, la libertà di poter collaborare assieme a quei gloriosi Esseri per realizzare pienamente noi stessi.

GENESI BIBLICA "STORICA":

IL RACCONTO DELL'EVOLUZIONE.

Capitolo SECONDO - Il secondo racconto della Creazione

Possiamo dividere questo capitolo in quattro parti:

I parte: Conclusione del racconto creativo del primo capitolo;

II parte: Il secondo racconto della creazione;

III parte: Adamo, l'uomo eterico;

IV parte: La suddivisione in sessi.

Prima parte: Conclusione del primo racconto della creazione

Gn. 2, 1-4a - Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere.

Allora gli Elohim, nel settimo giorno portarono a termine il lavoro che avevano fatto e cessarono nel settimo giorno da ogni suo lavoro.

Gli Elohim benedissero il settimo giorno e lo consacrarono, perché in esso avevano cessato da ogni lavoro che creando avevano fatto.

Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

In questi tre versetti e mezzo si chiude la fase della Creazione che, partendo dalla fase di coscienza minerale ha portato all'apparire finale dell'essere umano.

Seconda parte: Il secondo racconto della Creazione

Gn. 2, 4b-7 - Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo,

nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il

Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo

e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -;

allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Una sorpresa attende il lettore quando passa a questa parte del capitolo, una sorpresa che si è tentato di ridurre al minimo "danno" in fase di traduzione: cambia addirittura il nome di Dio, che viene tradotto con "il Signore Dio". In realtà, nel testo originale la differenza era molto più evidente, si passa infatti da "Elohim" a "Jahvè"; che significato ha questo? Le accademie scientifiche e religiose si sono date naturalmente da fare per risolvere questo enigma, e la tesi più condivisa lo fa risalire alla stesura del testo biblico come risultato di più tradizioni con le quali il popolo ebraico era venuto in contatto: la tradizione Elohista e la tradizione Jahvista. Il fatto è che le due versioni non vanno d'accordo anche su un aspetto tutt'altro che secondario: nella prima versione l'uomo risulta creato per ultimo, nella seconda per primo! Riferirsi perciò alle due tradizioni distinte per risolvere il problema, non ottiene il suo scopo: il problema rimane.

E se scopriremo che esiste una interpretazione che sana la suddetta incongruenza senza bisogno di mischiare le carte, rivelando per di più un insegnamento ulteriore, non è forse preferibile?

L'interpretazione è possibile seguendo lo stesso filone utilizzato finora: abbinare alla lettura della Genesi gli insegnamenti esoterici, che rendono tutto più chiaro, semplice e istruttivo.

Gli insegnamenti esoterici ci dicono che Jahvè era l'Entità Superiore che aveva particolare compito di seguire il genere umano nella sua fase evolutiva in cui poteva, e doveva, essere guidato: è il Capo degli Angeli. In altre parole, uno degli Elohim.

In quanto Angelo la sua azione si concentra principalmente nella sfera d'azione vitale e della generazione. Il suo *motto* preferito è: "Crescete e moltiplicatevi", e "Renderò la tua generazione più numerosa dei granelli di sabbia del deserto". È Jahvè che vivifica l'uomo, rendendolo tale "soffiando nelle sue narici un alito di vita facendolo diventare un essere vivente".

Notiamo che la parola tradotta con "vita" è *nephesh*, la stessa che incontrammo nel capitolo precedente in riferimento alle specie "viventi": si tratta proprio dell'etere vitale che accomuna tutti gli esseri viventi, e non una particolarità dell'uomo, come alcune traduzioni talvolta sembra vogliano far credere con "anima vivente".

Perché la differenza sulla tempistica della creazione dell'uomo rispetto al resto del creato? Anche qui gli insegnamenti esoterici ci vengono incontro. Se guardassimo dal di fuori - proprio come fece il grande iniziato che osservava chiarovegantemente mentre trasmetteva la Genesi - lo svolgersi dei fatti, osserveremmo l'evoluzione dell'onda di vita umana manifestarsi dapprima nella fase minerale (Periodo di Saturno), poi nella fase vegetale (Periodo del Sole), quindi nella fase animale (Periodo della Luna), e solo alla fine, nel Periodo della Terra - Epoca Atlantidea, comparire come uomo propriamente detto. È la descrizione che abbiamo visto del primo capitolo.

Ma tutto questo ragionamento ci porta anche alla conclusione che l'onda di vita umana, sia pure nelle varie fasi evolutive descritte, fin dal Periodo di Saturno - il primo della manifestazione creativa - aveva iniziato il suo percorso di sviluppo. In questo senso, guardando all'evolversi del lato vita e non del lato forma esteriore, l'uomo fu proprio il primo ad essere inserito nell'arengo della vita. E questa è la descrizione del secondo capitolo della Genesi.

Se mancasse questa visione la descrizione sarebbe monca, perché trascurerebbe uno dei due aspetti che concorrono nel Piano di Evoluzione: la vita che agisce sulla forma e la trasforma.

Ecco che entrambi i capitoli sono non solo non contraddittori, ma necessari ad una esposizione esaustiva del tema trattato! Ma solo gli insegnamenti esoterici possono metterci in grado di coglierne il senso.

Terza parte: Adamo, l'uomo eterico

Gn. 2,8-20 - Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.

Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi.

Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avìla, dove c'è l'oro e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice.

Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia.

Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti».

Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile».

Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.

Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

Lungi da una ricerca *geografica* come fa taluno della posizione dell'Eden, anche perché gli insegnamenti esoterici dicono che si tratta della terra eterica, cioè non ancora consolidata come quella che conosciamo oggi, cerchiamo una interpretazione più *interiore*.

"Il Signore Dio collocò in Eden l'uomo che aveva plasmato", in altre parole, l'uomo (lo Spirito, che è il vero uomo) viene posto nella dimensione eterica; nel suo corpo eterico. I quattro fiumi rappresentano i quattro eteri: l'etere chimico legato all'atomo-seme del corpo fisico, l'etere vitale legato all'atomo-seme del corpo vitale, l'etere luminoso legato all'atomo-seme del corpo emozionale, e l'etere riflettore legato all'atomo-seme della mente.

I quattro fiumi irrigano, vivificano l'uomo, al cui interno si trovano i due famosi alberi. La sede dell'albero della vita e dell'albero della conoscenza altro non è che la colonna vertebrale, all'interno della quale scorrono le due correnti: quella eterica che dà vita e che ascende dal plesso sacrale alla testa, e quella materiale che scende per il percorso inverso, che è quello che ci rende "mortalità". L'uomo dovrà "mangiare", cioè mantenersi vivo attraverso l'energia vitale (vegetali), e dovrà "nominare" le bestie, ossia le pulsioni del desiderio che devono essere sotto il suo controllo. Ma non deve identificarsi con esse, perché "non gli sono simili": egli è di più! L'uomo d'oggi, avendo perduto il controllo delle proprie forze interiori, ha perduto il controllo anche sulle forze della natura, e non è più in grado di "nominare gli esseri viventi".

E per finire in bellezza, ecco la

Quarta parte: La creazione di Eva e la suddivisione in sessi

Gn. 2,21-23 - Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto.

Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse:

*«Questa volta essa
è carne dalla mia carne
e osso dalle mie ossa.*

L'uomo era stato inizialmente creato "maschio e femmina", cioè androgino; a questo punto sorse la necessità di dividere l'energia creatrice che scorreva dentro di lui per renderla utilizzabile per l'espressione mentale a livello fisico. In altre parole per costruire un cervello. Quindi metà forza fu "tolta" dalla procreazione fisica per farla agire nella creazione mentale: per generare "figli" mentali: i pensieri.

Così l'uomo perse parte della sua visione celeste ("si addormentò") e un suo "lato" venne utilizzato per formare l'essere sessuato, non più androgino. È la cosiddetta creazione di Eva; il primo essere sessuato quindi non fu un uomo - con buona pace della supremazia maschile delle religioni e delle culture - bensì una donna.

Ora un singolo individuo non era più autosufficiente per creare, e doveva cercare l'individuo a sé complementare dotato della polarità a lui mancante, ma poteva in cambio creare in entrambi i piani: concepire figli a livello fisico e concepire pensieri a livello spirituale.

La stessa parola tradotta con "costola" in Genesi (*tzela*), è tradotta in Esodo con "metà", e ciò a dimostrazione che "Jahvè tolse metà ad Adamo", che ebbe la prima visione dialettica, vedendo fuori di sé un altro essere a lui complementare "carne della sua carne, ossa delle sue ossa".

Troviamo così che a partire da "Elohim", per arrivare a "maschio e femmina" e "costola", sempre se lo sappiamo interpretare l'Antico Testamento nasconde sotto traccia l'insegnamento della fase androgina d'evoluzione. Perché la nasconde? Perché per un determinato periodo l'umanità deve

concentrarsi nella vita materiale in quanto trampolino di lancio per la riconquista dell'esistenza eterica. La quale però potrà realizzarsi solo se l'androginia sarà ripristinata. E quindi il testo "nascosto" dev'essere svelato; a questo servono gli insegnamenti esoterici.

Se così è, se il futuro dovrà ritrovare l'uomo androgino, non dovremmo trovarne traccia nel Nuovo Testamento, in quanto insegnamento più avanzato preparato per "la fine dei tempi"?

Mc.10,2-9 - E avvicinatesi dei farisei, per mettere Gesù alla prova, gli domandarono: È lecito ad un marito ripudiare la propria moglie? Ma Egli rispose loro: Che cosa vi ha ordinato Mosè? Dissero: Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla. Gesù disse loro: Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo non separi ciò che Dio ha unito.

Questo passaggio è stato spesso utilizzato in modo improprio, perché non se ne sa indagare il significato svelando quanto vi è nascosto. Gesù fa due citazioni:

- *Gn.1,27 - "Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio li creò [tempo passato]. Maschio e femmina li creò.*

Questa frase compare in Genesi PRIMA della creazione di Eva; l'uomo era quindi ermafrodito.

- *Gn.2,24 - Per questo l'uomo abbandonerà [tempo futuro] suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola.*

Questa frase fa seguito immediato alla creazione di Eva, viene DOPO ossia del primo essere sessuato tratto da un "lato" (costola) dell'uomo ermafrodito.

Gesù conclude dicendo che *"l'uomo lascerà sua padre e sua madre e i due saranno una carne sola"*, non intendendo che non ci si può lasciare dopo il matrimonio, ma che si ritornerà ad essere ermafroditi, e solo la "durezza del nostro cuore" ci impedisce di comprenderlo e soprattutto di realizzarlo.

Matteo conclude esemplarmente questo stesso episodio facendo dire a Gesù: *"Non tutti capiscono questa parola, ma solo a coloro ai quali è concesso. Infatti vi sono eunuchi che sono nati così nel grembo della madre, e ve ne sono altri resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca"*.

Credo che a questo punto non sia difficile per noi annoverarci fra coloro che capiscono; è la via per la riconquista dell'Eden, della dimensione eterica: fare risalire la corrente residua rimasta al livello fisico fino ad unirsi a quella che la attende allo stesso livello. All'unione delle due nello stesso individuo si celebrerà il "Matrimonio Mistico" o "Nozze Chimiche" trasformandoci in creatori spirituali.

Il Vecchio Testamento si chiude con Malachia, dove troviamo lo stesso insegnamento:

Malachia 2, 14-15 - Il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che ora perfidamente tradisci, mentre essa è la tua consorte, la donna legata a te da un patto.

Non fece Egli un essere solo dotato di carne e soffio vitale? Che cosa cerca quest'unico essere, se non prole da parte di Dio? Custodite dunque il vostro soffio vitale e nessuna tradisca la donna della sua giovinezza.

La "donna della giovinezza" è la polarità che nella prima creazione formava "un unico essere" assieme all'altra polarità, e la "prole di Dio" indica il potere creatore che ne consegue, oggi perduto a causa della separazione sessuata. Per recuperarla, occorre "custodire il soffio vitale" anziché disperderlo continuamente, cosa che "tradirebbe la donna della giovinezza" evolutiva.

Ecco come entrare pieno titolo fra le Gerarchie creatrici.

GENESI BIBLICA "INTERIORE": IL RACCONTO DI UNA INCARNAZIONE.

In fondo, riassumendo al massimo, come possiamo descrivere il racconto della Genesi?

- il concepimento di una idea
- la preparazione/pianificazione della sua realizzazione
- la creazione materiale della stessa che vive indipendentemente dal suo creatore.

E non è la "genesi" di qualsiasi processo creativo? Per ANALOGIA lo possiamo vedere in ogni attività di quell'essere creatore che abita il pianeta terra: l'uomo.

Non solo, vi possiamo scorgere - ovviamente - anche il processo di formazione dell'uomo stesso ogni volta che viene al mondo: l'incarnazione.

E lo strumento dell'analogia ci è da guida in questa ricerca.

Genesi 1:1

- In principio Dio creò i cieli e la terra.

Siamo al principio dell'esperienza che si manifesterà nella nuova incarnazione; l'Ego, lo Spirito dell'uomo, prima nel Secondo e poi nel Terzo Cielo pianifica e decide di immergersi nuovamente nella materia: di scendere dai **cieli** alla **terra**.

Genesi 1:2

- La terra era informe e vuota, e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Il corpo / i corpi del futuro uomo non sono ancora formati, sono **informi**, e gli atomi-seme non hanno ancora attirato la materia per costruirli, sono **vuoti**.

L'Ego sceglie la futura madre, e le si avvicina, **aleggiando** sulla stessa, cioè circondandola esternamente.

Genesi 1:3

- Dio disse: Sia la luce!

Dopo avere attivato gli atomi-seme della futura mente, del futuro corpo emozionale e del futuro corpo vitale, in questo momento avviene la fecondazione del corpo fisico: lo spermatozoo emesso dal padre feconda l'utero della madre. L'Ego inizia il processo di incarnazione: il **Fiat** creatore. Questa attività viene svolta sotto la giurisdizione degli Angeli di Gabriele, quando nello zodiaco intellettuale individuale poniamo il segno del ☽, retto dalla Luna, sede di Jahvè, capo della Gerarchia angelica.

Genesi 1:4

- Separò la luce dalle tenebre.

21 GIORNI DAL CONCEPIMENTO - I veicoli sottili preparati per la incarnazione formano una "campana" attorno all'utero della madre. Dal momento che la campana si chiude alla base l'Ego si trova definitivamente nella dimensione fisica, che lo **separa** dai mondi celesti.

Genesi 1:5

- E chiamò la luce giorno e le tenebre notte.

A questo punto l'Ego prende consapevolezza della separazione fra il **giorno**, cioè la vita celeste, e la **notte**, la vita terrena, assistendo al Panorama della vita futura che lo aspetta.

Genesi 1:6

- Dio disse: *Sia l'espansione fra le acque per separare le acque dalle acque.*

La "lotta collaborativa" fra l'organismo ospitante della madre e quello in **espansione** del figlio instaura una separazione organica formata dalle acque della gestazione.

Genesi 1:7,8

- Dio separò le acque sotto l'espansione, dalle acque che sono sopra.

- Dio chiamò l'espansione cielo.

4 MESI DI GESTAZIONE - Fin dai 21 giorni dal concepimento, dall'atomo-seme fisico posto nel cuore dell'organismo in formazione iniziò a svilupparsi la parte eterica del cordone argenteo, e dall'atomo-seme del corpo emozionale posto nel vortice all'altezza del fegato la parte del desiderio. Ora, 4 mesi dopo, le due parti si uniscono all'altezza del plesso solare, con l'atomo-seme del corpo vitale. Avviene allora la **separazione** dalla vita celeste, e l'inizio di sviluppo separato dalla madre. Questa attività di vivificazione avviene 4 mesi dopo l'azione degli Angeli di Jahvè, e dà maggiore concretezza alla forma fino a prima solo acqua, grazie all'azione di Samuele degli Spiriti Luciferici, sotto il segno zodiacale individuale dello ♃. È l'angelo della morte, e infatti in questo punto (l'unione fra la parte eterica chimica e vitale e quella del desiderio) avverrà la rottura del cordone argenteo quando l'esperienza fisica sarà al suo termine, e inizierà il ritorno al **cielo**.

Genesi 1:9,10

- Dio disse: *Le acque si raccolgano e appaia l'asciutto.*

- Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare.

0 ANNI, NASCITA CORPO FISICO - 5 mesi l'azione di vivificazione, passato il terzo segno d'acqua dei ♋, si rompono le **acque** e sotto l'azione di spinta dell'♁, segno di fuoco di Samuele, il corpo fisico nasce (**appare l'asciutto**).

Ora la madre (le acque) e il figlio (la terra) sono separati e distinti: possono guardarsi negli occhi. Nella carta astrologica del figlio il segno all'Ascendente si trova dove la Luna si trovava nel momento del concepimento.

Genesi 1:11-13

- Dio disse: *la terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto ...*

7 ANNI, NASCITA DEL CORPO VITALE - A questa età nasce il corpo vitale, grazie all'attività dell'etere chimico e vitale del cordone argenteo. Il corpo vitale è il corpo produttore del **seme**.

Genesi 1:14-19

- Dio disse: *Ci siano luci nel firmamento del cielo ...*

- Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle.

Durante l'infanzia, il bambino ha ancora contatto con gli abitanti e le energie sottili, il **firmamento** e le **stelle**.

Ha inoltre bisogno delle **luci grandi**: i due genitori che ne regolino la vita; il padre per regolare il **giorno**, ossia la vita esteriore, e la madre per regolare la **notte**, ossia la dimensione interiore emotiva. Il bambino ha ancora bisogno di una guida, una **illuminazione** esterna.

Genesi 1:20-23

- Dio disse: *Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra ..*

- Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque .. e tutti gli uccelli alati.

14 ANNI, NASCITA DEL CORPO EMOZIONALE - Il corpo emozionale è collegato al principio dell'**acqua** e dei desideri. Si formano le spinte interiori, e inizia la lotta fra gli istinti sessuali (i **mostri marini**) e le aspirazioni spirituali (gli **uccelli alati**).

In questo periodo nel cordone argenteo si sviluppa l'etere luminoso, che segue la parte di sostanza del desiderio fino al seno frontale.

Genesi 1:25-27

- Dio fece le bestie selvatiche e il bestiame ... e tutti i rettili del suolo.

- Dio disse: *Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra.*

- Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

21 ANNI, NASCITA DELLA MENTE - L'uomo finalmente è compiuto. Dopo avere passato le fasi vegetale e animale, ora è **a immagine e somiglianza** dell'Ego, suo strumento di evoluzione.

La mente inferiore e gli istinti (le **bestie selvatiche**) devono lasciare il passo ed essere **dominati** dallo Spirito.

In questo periodo nel cordone argenteo si sviluppa, assieme alla parte formata di sostanza mentale, l'etere riflettore, che è la parte eterica che segue l'uomo quando esce dal corpo senza limite di distanza. Sembra che questo settore del cordone argenteo prosegua il proprio sviluppo fino a tornare al cuore, chiudendo così il cerchio.

Genesi 1:28

- Dio li benedisse e disse loro: *Siate fecondi e moltiplicatevi ... soggiogate la terra e dominate ... su ogni essere vivente.*

28 ANNI, INIZIO DELLA VITA SERIA - La responsabilità è adesso nelle mani dell'uomo, che ha come strumento la mente, la quale dovrebbe dominare gli istinti, così da essere **benedetta** dall'Ego.

Genesi 1:29-31

- Dio disse: *Ecco, vi do ogni erba ... che è su tutta la terra e ogni albero da frutto: saranno il vostro cibo.*

- *A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri viventi che strisciano sulla terra ... io do in cibo ogni erba verde.*

L'uomo deve ricavare l'esperienza (**cibo**) dalla vita terrena (i **frutti della terra**), mentre l'istinto (le **bestie selvatiche**) può cibarsi solo dell'erba verde: rimane attaccato alla terra.

Solo coltivando la vita superiore è possibile staccarsi da terra, attraverso l'insegnamento dell'esperienza.